

T59

Ad familiares I, 1, 1-4

Intrighi politici

Un'intricata questione politica, in cui Cicerone, con la consueta abilità, cerca di destreggiarsi per non dispiacere a nessuno dei suoi amici. La lettera è indirizzata a Lentulo, proconsole in Cilicia. La questione in oggetto era la restaurazione sul trono d'Egitto di Tolomeo XII Aulete, il quale aveva invocato l'aiuto del senato romano. I senatori erano in linea di massima favorevoli alla restaurazione, di cui dovevano essere incaricati lo stesso Lentulo e anche Pompeo, il quale però voleva che il compito fosse affidato a lui nell'ambito dell'*imperium*, il comando delle forze di terra e di mare. Nella disputa, complicata dal fatto che un oracolo sibillino aveva sconsigliato di riportare sul trono il re, Cicerone non vuol dispiacere né a Lentulo né a Pompeo.

Marco Tullio Cicerone al proconsole Lentulo
13 gennaio 698 di Roma (56 a.C.)

(1) Ciò che faccio per dovere, o più ancora per affetto verso di te¹, può bastare agli occhi di chiunque, ma non ai miei medesimi. Sono tanto grandi, infatti, i tuoi meriti verso di me², che se non faccio per te quello che tu fai per me, di non aver riposo finché tutto non è compiuto, la vita mi sembra amara³. Vengo al dunque. Ammonio, ambasciatore del re, ci assedia apertamente con la corruzione⁴: l'affare è condotto dagli stessi finanziari che lo conducevano quando tu eri presente. I sostenitori del re, che sono pochi, vogliono tutti che la questione sia affidata a Pompeo. Il senato invece si attiene allo scrupolo religioso⁵, ma nient'affatto per religione: per malevolenza e per invidia della largizione regale. (2) Pompeo io non smetto di esortarlo e supplicarlo, e anche più liberamente di ammonirlo e rimproverarlo, perché eviti questa cattiva fama⁶. Ma lui non lascia assolutamente spazio né alle mie preghiere né ai miei moniti; sia nella conversazione quotidiana che in senato, ha sostenuto la tua causa come non si sarebbe potuto fare con più eloquenza, serietà, passione, energia, con piena attestazione dei servigi che gli hai reso e del suo affetto per te. Mi scrivi che Marcellino è irritato con te; tuttavia, con la sola eccezione di questa causa del re, in tutte le altre cose si professa tuo fiero difensore.⁷ Prendiamo quello che dà; ma sulla sua decisione di portare l'argomento

1. verso di te: le prime dieci lettere del primo libro sono indirizzate a Publio Cornelio Lentulo Spinther, questore nel 74 a.C., edile nel 63 a.C. e pretore urbano nel 60 a.C., governatore di Spagna nel 59 a.C., console nel 57 a.C. e proconsole in Cilicia dal 56 al 54 a.C.

2. Sono tanto grandi... verso di me: Cicerone scrive da Roma, dove fu richiamato dall'esilio grazie a Lentulo.

3. che se non faccio per te... la vita mi sembra amara: si tratta della questione egizia: si doveva scegliere il delegato romano che avrebbe aiutato il re d'Egitto Tolomeo XII Aulete, padre di Cleopatra e del Tolomeo che poi fece uccidere Pompeo, che era stato spodestato, a tornare sul tro-

no. Durante il suo consolato Lentulo aveva ottenuto un decreto dal senato che lo autorizzava a ricondurre Tolomeo in Egitto, ma anche Pompeo e altri erano interessati alla missione, che offriva grandi possibilità di guadagno, e il senato era incerto su chi scegliere, anche perché l'incarico comportava il comando di un esercito, con il pericolo di un uso personale.

4. Ammonio... con la corruzione: Tolomeo, riconosciuto re da Roma nel 59 a.C., era stato cacciato dai suoi sudditi oppressi dai tributi e si era recato a Roma, ospite in una villa di Pompeo, per cercare appoggio con il denaro; partito alla fine del 57 a.C., vi aveva lasciato come ambasciatore Ammonio, il quale tramava per trasferire l'incarico da Lentulo a Pompeo.

5. Il senato... scrupolo religioso: un oracolo, richiesto ai quindici custodi dei libri sibillini, vietava di riportare Tolomeo sul trono con un intervento armato. In realtà era un pretesto inventato dai nemici di Lentulo e Pompeo, in particolare del tribuno Gaio Catone, legato a Crasso e a Clodio, che fu approvato da Lentulo Marcellino, console del 56 a.C., contrario all'uso delle armi.

6. Pompeo... questa cattiva fama: sembrava che Pompeo fosse coinvolto nelle macchinazioni di Ammonio e tradisse la sua amicizia con Lentulo.

7. Mi scrivi che Marcellino... si professa tuo fiero difensore: il console Gneo Lentulo Marcellino, forse irritato con

religioso in senato (come già ha fatto più volte) non si lascia smuovere. (3) Questo è dunque successo fino alle idi di gennaio⁸ – ti scrivo la mattina di questo giorno: la proposta di Ortensio, Lucullo e mia, è di rispettare lo scrupolo religioso a proposito dell'esercito – altrimenti la cosa non è sostenibile – ma in base al decreto del senato deliberato su tua proposta, di affidare a te la restaurazione del re, “per quanto possa essere compiuta in modo conveniente allo stato”⁹. Insomma, che lo scrupolo religioso elimini la questione dell'esercito, mentre il senato mantiene la tua responsabilità. Crasso propone tre commissari, senza escludere Pompeo, giacché la sua proposta comprende quelli che hanno un comando militare¹⁰; Bibulo invece propone tre commissari scelti tra i privati¹¹. Sono d'accordo con lui tutti gli altri ex consoli tranne Servilio, che esclude in ogni caso la restaurazione, Volcacio, che, su proposta di Lupo, vota per assegnare il compito a Pompeo, e Afranio che appoggia Volcacio¹², il che aumenta il sospetto che proprio questo sia il desiderio di Pompeo, perché si capiva che gli amici di Pompeo erano d'accordo con Volcacio. Ci troviamo in grande difficoltà, la cosa prende una brutta piega. Le fin troppo chiare manovre di Libone e di Ipseo e lo zelo degli amici di Pompeo hanno ingenerato l'opinione che Pompeo tenga a questo incarico¹³, e chi si oppone non è amico tuo, perché sei stato tu a colmarlo di onori¹⁴. (4) Io in questa causa ho autorità minore, perché sono in debito nei tuoi confronti, e il mio credito è vanificato dalla diffidenza degli uomini, perché pensano di fare un piacere a Pompeo. Siamo dunque nella situazione di prima che tu partissi; ma segretamente esasperata dal re e dagli amici di Pompeo, poi apertamente peggiorata dagli ex consoli e portata a un altissimo livello di impopolarità. Ma la mia lealtà dovranno riconoscerla tutti; il mio affetto per te assente, i tuoi amici presenti. Se altrettanta lealtà ci fosse in quelli che dovevano possederla al massimo grado, non ci troveremmo in difficoltà.

Lentulo per il sospetto che fosse stato corrotto da Tolomeo.

8. Questo è dunque successo... di gennaio: il 13 gennaio del 56 a.C.

9. la proposta di Ortensio... in modo conveniente allo stato: insieme all'oratore Quinto Ortensio Ortalo e a Marco Terenzio Varrone Lucullo, console del 73 a.C., Cicerone sostiene la candidatura di Lentulo.

10. Crasso... un comando militare: Marco Licinio Crasso, il triumviro, sostiene Pompeo, che aveva il comando militare in quanto proconsole incaricato dell'approvvi-

gionamento del grano; tale incarico gli era stato affidato con l'appoggio di Lentulo, che pensava di tenerlo impegnato altrove.

11. Bibulo... tra i privati: Marco Calpurnio Bibulo, console nel 59 a.C., fu ostile a Pompeo finché questi non si riavvicinò al senato nel 53 a.C.

12. Sono d'accordo con lui... che appoggia Volcacio: d'accordo con la proposta di Calpurnio Bibulo sono Publio Servilio Vazia Isaurico, console del 79 a.C., governatore in Cilicia dal 78 al 74 a.C., ormai anziano ma ancora influente, Lucio Volcacio Tullo, console del 66 a.C., Pu-

blio Rutilio Lupo, tribuno della plebe e amico di Pompeo, e Lucio Afranio, figlio di Aulo, console nel 60 a.C. grazie all'appoggio di Pompeo.

13. Le fin troppo chiare manovre... che Pompeo tenga a questo incarico: Lucio Scribonio Libone e Publio Plauzio Ipseo, personaggi di incerta carica politica.

14. e chi si oppone... a colmarlo di onori: Lentulo aveva contribuito al conferimento a Pompeo di poteri eccezionali per l'approvvigionamento di grano (cfr. nota 10).